Anno XXX — Martedì 14 Aprile 1896 — Conto corrente con la posta — N. 90

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Italia e Germania

L' Imperatore e l' Imperatrice di Germania si trovano ora nella capitale austriaca, reduci dall'aver visitato le principali città marittime della Sicilia, e dall'aver salutato a Venezia la Famiglia Reale italiana.

L'accoglienza fatta agli Augusti Ospiti fu dappertutto cordiale e decorosa; ma, ben a ragione, non vennero fatte speciali festività, che, nelle presenti condizioni d' Italia, sarebbero apparse affatto fuori di luogo.

Guglielmo II, a Palermo, si è fermato a lungo, pensoso, innanzi al monumento che chiude le spoglie mortali di Federico II della casa degli Hohenstaufen, imperatore del sacro romano impero di Germania e re di Sicilia.

Federico II più che imperatore tedesco fu re italiano; durante il suo regno, alla Corte di Palermo si cominciò a poetare e a parlare in italiano, e si può dire che d'allora in poi data il riconoscimento ufficiale della nostra lingua, prima di quell'epoca ritenuta *eloquio volgare,* dialetto.

Quale lungo e fortunoso periodo storico non si è svolto fra il regno di Federico II di Hohestaufen e quello di Guglielmo II di Hohenzollern? Italia e Germania divise e dilaniate da intestine discordie, erano in continua ostilità, ostilità fomentata specialmente dal potere temporale dei Papi e dalla Casa asburghese sempre mancipia del potere teocratico.

Finalmente dopo lunghi secoli di attesa sorsero gli albori dei nuovi tempi: caduta la supremazia temporale della Chiesa di Roma, ridotta la Casa d'Austria ai suoi dominii ereditarii Italia e Germania divennero amiche e alleate, comprendendo che non v'era nessuna ragione seria d' inimicizia e ostilità fra di loro.

Guglielmo II, rivolto con il pensiero al passato, innanzi al monumento di Federico II a Palermo avrà certo pensato come non sia poi tanto difficile a trasformare inimicizie che si credevano inestinguibili, in salde e sincere amicizie.

L' Imperatore di Germania visitando l' Italia e salutando la nostra Famiglia Reale a Venezia, ha dimostrato come la stima e l'affetto ch'egli ha per noi, siano rimasti inalterati anche dopo il disastro africano, ch' Egli considera come una di quelle tante disavventure coloniali, cui vanno soggetti gli Stati che vogliono darsi il lusso di possedere territori conquistati.

Il primo telegramma d'ammirazione per la resistenza di Makallè è spedito da Guglielmo II, e così pure è l' Imperatore di Germania che dopo la giornata fatale di Abba Garima incita a non disperare ed elogia il valore del nostro esercito. E di nuovo Guglielmo II si congratula per il brillante combattimento intorno a Cassala.

Noi, di massima, ci manteniamo scettici innanzi agli incontri imperiali e reali, nè diamo loro grande importanza; però queste rinnovate visite all' Italia ed ai nostri Sovrani da parte del giovane Imperatore di Germania, ci pare che rivestano un tal carattere di intimità e di cordialità, che dimostra essere le stesse qualchecosa di più delle solite e sterili convenienze dinastiche.

Fra Umberto I e Guglielmo II non si concludono patti liberticidi a danno dei popoli, ma si ribadisce quell'alleanza che fu tanto utile all'unità dell' Italia e della Germania, e che fu predetta dai patrioti dei due paesi fino dal 1859.

Fert

Le riforme che il ministro Ricotti

intende introdurre nell'esercito

L' *Italia militare,* a proposito delle riforme che il ministro Ricotti è intenzionato di introdurre nell'esercito, dice di non conoscerle ancora nei particolari, ma, raccogliendo voci attendibilissime dichiara di poter dire questo:

« Anzitutto il ministro Ricotti, d'accordo coll'ufficio centrale del Senato, introdurrebbe varii emendamenti negli articoli del progetto di legge 6 novembre 1894 attualmente davanti al Senato, oppure presenterebbe un controprogetto su cui si aprirebbe la discussione.

« Gli scopi principali delle modificazioni sarebbero di aumentare la forza delle singole unità tattiche e ricavare una economia per sollecitare la fabbricazione del nuovo fucile.

« Nella fanteria, come misura transitoria, si scioglierebbe il quadro di una compagnia per battaglione, versando gli uomini di truppa nelle rimanenti compagnie.

« Si lascierebbero come si trovano i reggimenti alpini.

« Si proporrebbe la soppressione organica di 24 squadroni di cavalleria.

« Quanto all'artiglieria da campagna, si ridurrebbero alcuni comandi di reggimento e proporzionatamente certo il numero delle batterie, che in tempo di pace sarebbero su otto pezzi costantemente, dimodochè in guerra potrebbero sdoppiarsi in due batterie su sei pezzi.

« I distretti sarebbero conservati, semplificandone le attribuzioni, e si riformerebbe pure il sistema di mobilitazione e delle guarnigioni. »

La morte di Tricoupis

La notte sopra sabato è morto a Cannes Carilao Tricoupis, notissimo uomo politico della Grecia, che fu parecchie volte ministro.

L'ex-ministro Mocenni si difende

Telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

A Siena sabato sera alla Federazione monarchica l'ex ministro Mocenni pronunciò un discorso.

Dopo aver esposto i suoi primi atti nella questione africana, accennò al tradimento di ras Mangascià, che costrinse l' Italia alla guerra; guerra non voluta dal Governo nè da Baratieri, dopo le vittorie di Coatit e Senafè.

Sebbene Baratieri credesse opportuno di sciogliere l'esercito coloniale, egli ordinò l' invio in Africa di 5 battaglioni e di due batterie d'artiglieria. Smentisce categoricamente che il Governo abbia negato a Baratieri ciò che domandava quando venne a Roma.

Sopraggiunto il fatto di Debra Aila, Baratieri, ritenendosi sicuro, sciolsce il corpo d'operazione, telegrafando che sarebbe andato nell'Asmara. Andò invece a Massaua, inducendo il Governo in errore. « Sul mio onore — esclama — io venni informato troppo tardi del vero stato delle cose. »

Dopo Amba Alagi, Baratieri chiese qualche battaglione e due batterie. Egli mandò sei battaglioni e tre batterie, 80 muletti invece di 20; provvide salmerie ed altri servizi.

Parla lungamente dell' invio dei successivi rinforzi difendendosi dalle accuse circa i servizi di vettovagliamento e di equipaggiamento.

Passa quindi a parlare della resa di Makallè; respinse l'accusa del trafugamento dei documenti riguardanti la resa di quel forte. Nelle trattative per la resa il Governo non ebbe alcuna parte; fece tutto Baratieri, e le condizioni furono onorevoli.

Spiega poi come non si pensò prima a togliere il comando delle truppe a Baratieri, appoggiando i suoi argomenti con lettere dei generali Albertone e Da Bormida e dei colonnelli Airaghi e Pittaluga, esprimenti tutti piena fiducia nel comandante in capo. L' invio di Baldissera fu deciso dopo i malaccorti combattimenti sul colle di Alequà.

Dell' infaustissima giornata di Abba Garima ritiene che sia superfluo il parlare. Ciò che accadde sta impresso indelebilmente in ogni cuore italiano.

I documenti provano che mentre Baratieri telegrafava al Governo di tenersi fermo nelle proprie posizioni, aveva invece preparato l'attacco che immerse nel lutto l' Italia.

Dimostra quindi che egli lascia l'amministrazione della guerra in condizioni assai migliori di quando assunse il potere, e come anche i suoi più accaniti avversari dovranno confessare aver egli rialzato di morale dell'esercito.

Le note di variazione al bilancio

Alla riapertura della Camera il Ministero presenterà le note di variazione al bilancio di assegnamento 1895 96.

Da quelle risulterà che vi è un aumento di 19 milioni sulle previsioni e di 11 milioni sulle variazioni già presentate dai ministri Boselli e Sonnino a tutto il 31 marzo.

Le entrate presentano un aumento di 31 milioni sull'esercizio precedente. Ciò torna ad onore degli ex-ministri Sonnino e Boselli, che, ad onta dei rovesci politici ed economici, lasciarono il tesoro e la finanza in ottime condizioni, tanto che i loro successori potranno facilmente provvedere alle esigenze straordinarie del bilancio con pochi ritocchi alle tariffe doganali, senza imposte nuove e senza inasprimento delle esistenti.

Intanto l' imprestito dei 140 milioni sarà tutto associato all' interno, senza bisogno di ricorrere al credito estero. Anzi non si ritiene improbabile che l' intiera somma sia collocata ferma presso i nostri istituti bancari, senza bisogno di ricorrere alla sottoscrizione pubblica.

Un gioiello di Napoleone I

L'Imperatrice di Germania si è presentata all'ultima festa data dall'ambasciatore d'Austria a Berlino con uno storico gioiello.

Era una fibbia in diamanti che decorava il piccolo cappello di gala di Napoleone I. trovato nei bagagli imperiali, dopo Waterloo, dagli ussari di un reggimento prussiano.

Si seppe che quel gioiello era stato portato, il 2 dicembre 1804, nella sua incoronazione: ciò che persuase il re di Prussia a comperarlo.

Lo pagò agli ussari e lo depose nel tesoro della Corona.

L'inaugurazione a Taggia d'un monumento ai martiri della « Giovine Italia »

A Taggia, in Liguria, domenica al tocco si inaugurò un monumento ai fratelli Jacopo, Giovanni ed Agostino Ruffini, ed a Domenico Ferrari, martiri per la casa della *Giovine Italia.*

Intervenne il sen. Rosazza che Giovanni Ruffini nel suo romanzo *Lorenzo Benoni* tratteggiò sotto le spoglie di Alfredo. Intervennero anche l'ex presidente della Camera Biancheri, l'ex ministro Boselli e tutte le autorità della Provincia. L'on. Faldella lesse il discorso inaugurale.

Il monumento si compone di un'alta base con scalette interne, ornata da quattro massi sporgenti e poggiante sopra una gradinata di pietra di Taggia.

Su questa base poggia un gran zoccolo coronato da una svelta guglia di granito di Baveno, raggiungendo una altezza totale di m. 10 60.

Sulle quattro faccie dello zoccolo sono collocati quatttro artistici medaglioni in bronzo, stile Ghiberti, raffiguranti l'effige dei fratelli Ruffini e di D. Ferrari.

La guglia, di metri 5 50 d' altezza, sormontata dalla stella d'Italia in bronzo dorato, porta la seguente iscrizione:

Ai forti
che si sacrarono
alla patria

—

MDCCCXCVI

Il monumento venne disegnato dal prof. V. Lotti; i medaglioni, modellati dallo scultore prof. C. Biscarra di Torino, furono fusi nello stabilimento Pocardi, pure di quella città.

Notizie d'Africa

Particolari sul combattimento del tre aprile

Si ha da Massaua 9. (*Portato a Perim con piroscafo* (*Ufficiale*):

Stevani telegrafa da Cassala in data d'oggi i seguenti particolari:

I disertori dicono che i dervisci dopo il combattimento del 3 corrente, seppellirono 800 morti. La fuga dei dervisci fu precipitosa, sebbene fossero stati rinforzati, mentre ferveva il combattimento, da trecento cavalieri reduci da razziare sullo Ombul e che furono costretti ad abbandonare il bestiame al nord del monte Mocram.

Stevani annunzia che oggi fece incendiare il campo nemico di Tucruf. Questo era molto esteso con tre ordini di trinceramenti e palizzate.

Stasera sarà incendiato il campo trincerato di Gulusit.

La perfetta regolarità delle trincee costruite dai dervisci intorno a Cassala. dimostra l' intenzione che avevano di intraprendere un regolare assedio del forte.

I nostri ufficiali feriti migliorano.

Nel combattimento del 3 corrente a Tucruf il colonnello Stevani disponeva di 2500 fucili e 4 pezzi; il nemico aveva 5000 fucili e 600 cavalieri. Nella ritirata la cavalleria baggara circondò la fanteria dei dervisci, impedendo così che le diserzioni fossero numerose. I dervisci durante la ritirata lasciavano per via morti e feriti.

La ritirata di Menelik

Massaua, 11. (portato per piroscafo a Perim) (*Ufficiale*):

Secondo notizie attendibili Menelik si troverebbe ad Antalo. Nella marcia di ritirata l'esercito scioano soffrì molte molestie e perdite da parte dei contadini armati che cercavano di impadronirsi dei quadrupedi, disarmando e uccidendo i ritardatari e i dispersi, tantochè Makonnen fu costretto a tornare indietro con tutti i suoi per combattere i ribelli.

Il capitano medico D'Albenzio informa da Adua che il capitano Nobis, già ritenuto morto, trovasi colà gravemente ferito. Il tenente Cimino è prigioniero.

L'annuncio dato personalmente da Baldissera nella infermeria dell'Asmara del prossimo arrivo degli ortopedici, colmò di gioia i 74 amputati indigeni colà ricoverati e i loro parenti.

Baldissera sta concentrando forze considerevoli a Gura, Saganeiti, Halai ed Adi-Cajè.

Baldissera prepara un attacco

Il *Fanfulla* stasera dice che forse si avvicina il momento in cui il generale Baldissera tenta una azione nell'Okulè Cusai e nell'Agamè allo scopo di liberare Adigrat. Baldissera ora ha sottomano 23,000 uomini. Pure l' impresa è pericolosa, i ras tigrini occupando posizioni imprendibili e i ribelli scorazzando il paese.

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

Capitolo I.

Tutti coloro che a Stuttgarda nel 1824, frequentavano alla sera, la birraria del « Re d' Inghilterra » o gli altri ritrovi posti lungo le pubbliche passeggiate, fra le due e le tre ore del pomeriggio, dovevano por mente a certi stranieri, dall'aspetto singolare, che attiravano gli sguardi e l'attenzione del pubblico. Intendo parlare particolarmente di due personaggi, che non si sarebbero certo confusi cogli altri frequentatori dei pubblici ritrovi e delle passeggiate di quella città, ma che sembravano aver preso dimora od al *Prado de Madrid* od al caffè di Lisbona od a quello di Siviglia. Nel primo dei personaggi di cui parlo, per riprodurvelo davanti agli occhi, dovrei presentarvi un uomo alto, quasi, vecchio con capelli neri leggermente brizzolati di bianchi, con gli occhi neri pieni di fuoco, col naso ricurvo, coi labbri tagliati finamente e sanguigni. Il suo incedere era lento, fiero e nobile. Nel vedere i suoi calzoni di seta nera stretti al ginocchio da elegante fibula, la lunga ed esile spada, che gli pendeva al fianco, ed infine il largo cappello, alto e di forma leggermente appuntita, che esso teneva piegato obliquamente sulla fronte, sareste stati tentati, per poco in voi risiedesse fantasia, di completare il suo abbigliamento e sostituire alla giubba a coda di rondine un mantello spagnuolo, ed alla tuba un largo sombrero.

In quanto al domestico, che lo seguiva, per incesso quasi fiero del pari, per l'aria spavalda, che rasentava quasi l' insolenza, per il modo in fine con cui sogguardava intorno a sè, osservando tutto senza di nulla restare attonito, richiamava alla mente quei servi della commedia spagnuola, costantemente attaccati ai passi del loro padrone come ne fossero l'ombra, molto a quello inferiori in fatto d'educazione, suoi uguali in fierezza, a lui superiori in malizia ed in spavalderia. Quello in discorso portava sotto il braccio il parasole ed il mantello del suo signore, ed in mano un astuccio da sigari lavorato in argento.

Quando questi due personaggi traversavano i pubblici passeggi, ognuno s'arrestava a guardarli. Era un fatto questo, che a quel tempo nessuno c'era in Stuttagarda più conosciuto che no'l fossero don Pedro di San Montarjo Ligez, maggiordomo del principe di Prussia, che soggiornava allora nella capitale del Wurtemberg, con il suo domestico Diego.

Sovente basta la più leggera circostanza per dare celebrità ad un uomo; questo è quanto avvenne al giovane Froeben, che ben da sei mesi ogni giorno al tocco esattamente usciva a passeggiare dalla porta di mezzodì, faceva tre volte il giro del lago, percorreva cinque volte in tutta la sua lunghezza il viale, passava davanti ai ricchi equipaggi, alle belle dame, ad una folla di direttori, di consiglieri, di bellimbusti, senza essere mai stato rimarcato da persona alcuna, se non come un uomo di aspetto comune e di circa vent'otto o trent'anni. Ma dopo che una certa sera ebbe ad incontrarsi nel suo cammino con don Pedro, e che questi lo fermò affabilmente e passò il braccio sotto al suo con famigliarità e fece seco lui più giri discutendo animatamente, dopo quel giorno tutti gli sguardi si posarono su di lui con curiosità ed interesse, e, dirò anzi, con una certa stima; tutto ciò perchè il fiero spagnuolo che non parlava mai con persona alcuna, l'aveva trattato con marcata considerazione.

Fino d'allora le più belle signore della città trovarono ch'egli sempre ed a tutti faceva buon viso, e che da tutta la sua persona traspariva alcunchè di interessante e di seducente quanto mai.

Dappertutto era un chiedersi chi egli fosse, poichè dalle informazioni che si erano potute avere si sapeva soltanto che egli da tempo si recava a mangiare una bistecca al *Museo,* che alloggiava da sei mesi nella via del Castello e che montava un bel cavallo del Mecklemburgo. Del resto, si vide spesso, da quell'epoca il giovane Froeben in compagnia di don Pedro, ed accadeva ben di rado che, di sera, non lo si trovasse all'Albergo della Regina d' Inghilterra, seduto, un po' discosto dagli altri, a fianco dello spagnuolo e parlando con lui.

In quanto a Diego, egli se ne stava in piedi dietro la sedia del maestro suo, e pronto a servirli di zigari e di fiammiferi.

Nessuno però poteva comprendere, la cagione che avvicinava quei due uomini, nè quale interesse ritraessero nella società l'uno dall'altro.

Si domandava a dritta ed a manca, si facevano tanto differenti congetture più o meno azzardate; il giovine solo avrebbe potuto offrire la miglior risposta a tutte quelle congetture, se qualcuno si fosse deciso ad interrogarlo.

Si fu nella bella galleria dei fratelli Boisseré ch'essi si incontrarono per la prima volta e si conobbero. In questa stessa occasione il giovine Froeben fu autorizzato a visitare l'esposizione dei quadri quando e quante volte gli piacesse; favore questo del quale egli ne usava sempre quando gli riusciva possibile di disporre di un po' di tempo verso il mezzogiorno.

In quest'ora la galleria si trovava aperta. Piovesse, nevicasse, o fosse tale il tempo da invitare alle deliziose passeggiate in campagna, era in quel luogo soltanto che tutti i giorni egli preferiva di andare. Talvolta anche quantunque visibilmente ammalato, egli non si asteneva dal fare la sua solita visita.

(Continua)

La spedizione anglo-egiziana

Suakim, 13. I dervisci fanno delle razzie attorno a Suakim, ma evitano d'impegnarsi colla guarnigione.

Le tribù amiche anglo-egiziane continuano ad occupare Erkowit.

Cairo, 13. Il tribunale della Riforma doveva discutere oggi la causa promossa dal Sindacato Parigino dei portatori dei titoli del Debito Egiziano, circa il prelevamento di mezzo milione di sterline come anticipazione alla spesa per la spedizione di Dongola; però, dietro domanda del segretario dell'Agenzia diplomatica francese, la discussione fu rinviata a quindici giorni.

—

Telegrafano da Berlino:

Il colonnello Cockerill telegrafa dal Cairo che si è rinunciato al piano di proseguire direttamente su Dongola e furono sospese le compere di cammelli e di cavalli. Lord Crome, si sarebbe persuaso che le forze di cui dispone, sono troppo scarse per battere i dervisci.

I patti della triplice

Entro il corrente mese saranno ratificati i nuovi trattati di alleanza tra la Germania, l'Italia e l'Austria.

Ai tre trattati sarà aggiunta una convenzione militare.

I nuovi trattati, benchè modellati sugli antichi, diversificano sensibilmente dai medesimi.

Mercè nuove disposizioni, i tre Stati contraenti si impegnano ad adottare una linea di condotta identica in tutte le questioni internazionali, anche se esse non dovessero entrare negli interessi di qualcuno dei tre Stati.

Nei nuovi trattati si sarebbero inclusi delle clausole per stabilire su nuove basi i rapporti commerciali fra i tre Stati, nonchè una clausola speciale per l'eventuale partecipazione di altre nazioni alla triplice alleanza.

Frattanto si annuzia probabile l'incontro degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe col Re Umberto in occasione delle grosse manovre germaniche, alle quali Guglielmo ha invitato il nostro Re.

Le conseguenze del duello di Potsdam

Postdam 12. Il barone Schraeder è morto stanotte in seguito alla ferita nel duello con Kotze.

—

Questo duello avvenne in seguito a parecchie lettere anonime ricevute da personaggi di Corte. Di queste lettere era sospettato autore il Kotze, in seguito ad accusa dello Schrader.

Le condizioni del duello erano gravissime: dieci passi fino a che per ferita l'impossibilità di proseguire il combattimento.

Lo Schraeder non fu il solo ferito. La palla che ha toccato il barone di Kotze ha semplicemente sfiorato la pelle.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

La partenza

Venezia 13. — I Reali e gli Imperiali seguiti dalle autorità entrano nella stazione; alle 18.10; suonano l'Inno Germanico le bande della Marina e del 25 fanteria, mentre la compagnia d'onore presenta le armi.

Poco dopo al segnale di partenza mentano prima l'Imperatore, indi l'Imperatrice ed i principini. L'Imperatrice ha in mano un mazzo di garofani regalatole dalla Regina Margherita.

Gli imperiali salutano le autorità, ringraziano il Sindaco dell'accoglienza avuta a Venezia; indi l'Imperatore « bacia ripetutamente il Re ringraziandolo delle accoglienze festosissime avute in Italia, dichiarandosi lietissimo di essersi presentata l'occasione di tale amichevole convegno, assicurandolo degli imperituri sentimenti e dell'affetto che legano la nazione Germanica all'Italia. »

Alle ore 18.20 il treno imperiale parte fra generali acclamazioni ed entusiastici applausi.

Partiti gli Imperiali, i Reali entrarono in sala d'aspetto, in attesa del treno, conversarono con i ministri e le dame d'onore, col sindaco e con le autorità.

Alle 16.40 il Re, la Regina, il Principe, il ministro Sermoneta ed il seguito montano sul treno reale fra generali applausi; essi ringraziano il Sindaco per l'accoglienza ricevuta a Venezia.

La Regina ha ricevuto un grandissimo ed elegante mazzo di fiori dalle Dame Veneziane.

Fra nuovi applausi e fra grida di *Viva il Re viva la Regina* il treno parte.

Le bande non suonano perchè i Reali sono partiti in forma privata.

—

La beneficenza del Re

Il Re ha dato lire 10 mila ai poveri di Venezia.

Elezione politica a S. Vito al Tagliamento

Il nostro corrispondente ci mandò i seguenti risultati che oggi ripubblichiamo essendo ieri incorso un piccolo errore:

conte *Gustavo Freschi* voti *1343*
avv. Domenico Galeazzi » 972

Eletto il conte *Gustavo Freschi* con una maggioranza di 371 voti sul suo competitore.

CRONACA PROVINCIALE

DA RAGOGNA
Politica in chiesa

Ci scrivono in data 11:

A cura del parroco di S. Giacomo di Ragogna venne oggi adunato in questa chiesa gran numero di persone per comunicazioni d'indole religiosa.

Invocata l'*assistenza dello Spirito Santo* col canto del « *Veni Creator Spiritus* » e così santamente illuminato, prese a dire delle ragioni della riunione cioè l'istituzione di una società per l'opera dei *Congressi Cattolici e dei Comitati Cattolici in Itali*: dandone delle dilucidazioni, che a vero dire non bastarono alla vera conoscenza dello scopo. Pure molti se ne ascrissero ed anzi nella stessa seduta venne nominato il Presidente il Segretario ed anche il Cassiere perchè la società non è costituita senza il fervorino della contribuzione mensile.

E dire che due anni fa, nella stessa frazione, che è sede comunale, vennero convocati i sottoscrittori per la costituenda Società Operaia, con uno statuto altamente umanitario e di indole cooperativa, e che tutto abortì perchè alla società dai proponenti non si volle darle il titolo di *Cattolica* sotto il patronato di S. Giacomo!!!

Ora invece con la costituitasi società sono salvi i bisogni economici ed il decoro dell'Italia,

DA SAN DANIELE
Il Circolo delle signore

Ci scrivono in data 13:

Il Circolo delle signore chiuse ieri sera i suoi ritrovi della stagione invernale. E furono deliziose serate trascorse famigliarmente in gradita compagnia, quasi sempre allietate da un trattenimento di musica e canto, grazie alla valentia e al buon volere di alcune gentile signore e signori che sotto la sapiente direzione del maestro Angeli, seppero darci dei veri concerti di buona musica bene eseguita.

Ringraziare pubblicamente queste brave persone che procurandoci uno squisito divertimento, contribuiscono a tempo alla educazione fra noi del senso musicale, è un dovere che insieme a me consentono tutte le amiche mie della lieta brigata, le quali per l'anno venturo si augurano altrettanto.

Olga

DA SPILIMBERGO
Esercizi di tiro

Ci scrivono in data 12.

Il 20° reggimento artiglieria verrà a questo Poligono per esercitarsi al tiro il 10 giugno, e si tratterrà fino al 14 luglio.

Dopo lunga e triste malattia, all'età di anni 24, alle 18 e mezzo di ieri, cessava di vivere

ARNALDO MORGANTE

dottore in giurisprudenza.

I genitori Alfonso Morgante e Palmira Vestarini, i fratelli Roberto e Manlio, le sorelle Emma, Ida, Gina, Bice, Ines, ne danno il ferale annuncio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani mercoledì 15 alle ore 16.

Tarcento, 14 aprile 1896

—

Dopo lunga, penosa, triste malattia, alle ore 18 e mezzo di ieri, è mancato ai vivi

ARNALDO MORGANTE

dottore in giurisprudenza.

Non avea ancor compiuti i 24 anni, che già racchiudeva in sè quelle migliori doti che ornar possano una giovane vita, sì che dagli amici era ormai additato ad esempio, e la famiglia in Lui avea già riposte le speranze tutte.

Trascorse gli studi ginnasiali nel R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini in Venezia, riportando ogni anno primi premi — fra i distinti fu sempre notato negli anni dell'Università — uno tra i migliori consegui in Bologna, nella passata sessione di luglio, la laurea in giurisprudenza.

Chiamato a prestare il suo servizio alla madre patria, con viso sorridente — figlio di quel Padre che fu uno dei Mille — indossò la divisa del soldato; con zelo attese al compimento del suo dovere di militare; in caserma non volle privilegi (era la sua frase), non volle cure in grado maggiore degli altri; ed ahi! per non aver voluto, curare i primi germi del male, per non aver voluto, per tema di taccie, a tempo e luogo darsi per ammalato — la tomba, troppo presto, Gli si dischiuse.

Di mente svegliatissima e pronta — di cuor generoso e leale — da tutti indistintamente amato — era ormai calcolato come una futura illustrazione del suo paese natio, che oggi come una sola famiglia, piange alla grave perdita.

E se un conforto mi è possibile dare alla famiglia desolata, quello si è che il suo dolore da tutti in paese è condiviso — che grande è in tutti il cordoglio che ben leggesi sui mesti volti di chi si incontra!

Ed a me, o Arnaldo, che con Te ebbi comuni i più begli anni giovanili, che in Te avea sincero ed amato amico, che altro resta se non tributarti un ultimo affettuoso addio — se non dirti che mai la tua cara e santa memoria si dipartirà dalla mia?

Tarcento 14 aprile 1896

L'amico tuo
FEDERICO

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 14 Ore 8. Termometro 10.—
Minima aperto notte 36 Barometro 745.
Stato atmosferico: coperto
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 10 5 Minima 6.—
Media 8.295 Acqua caduta mm. 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 26	Leva ore	5.31
Passa al meridiano	12 7.13	Tramonta	20.39
Tramonta	18.51	Età giorni	1.

Il passaggio degli Imperiali per la nostra Stazione

Fin dalle 20 nei pressi della stazione ferroviaria c'era un formicolio di gente indescrivibile.

Per ordine superiore non doveva essere concesso l'ingresso ad alcuno, tranne che alle Autorità ed alla Stampa. Alle 21 la folla era imponentissima; oltrepassate le sbarre, la gente s'accalcava sul piano scaricatore della stazione; nell'atrio e nelle sale d'aspetto c'era una ressa enorme; invano i carabinieri e le guardie di città potevano trattenere quella massa di popolo che tumultuava per entrare. Signore e signorine cominciarono a passare dal Ristoratore Burghart; e ciò fu causa che dai più si gridasse alla ingiustizia. Allora il divieto fu tolto e dato libero accesso a tutti.

Fu un momento indescrivibile, e fu gran ventura se non accaddero gravi incidenti.

Come un torrente che abbia rotto le dighe, quella fiumana di gente si riversò con irruenza sotto la tettoja.

Tutti attendevano con ansia l'arrivo del treno imperiale.

Notiamo fra la moltitudine di gente, il Prefetto comm. Segre, il Consigliere delegato co. Thunn, il Sindaco co. di Trento, la Giunta Municipale, il co. di Prampero, Senatore del Regno, l'on. deputato Morpurgo, il maggiore cav. Peano, il capitano cav. Sunchi ed il tenente cav. Mauro dei RR. CC.; c'era inoltre una compagnia del 26° Fanteria, comandata dai tenenti Poglaghi e Rubazzer, nonchè il Corpo dei vigili urbani. La Stampa era al completo.

L'orologio segnava le 21,12 quando la campana diede l'annunzio dell'arrivo. La folla impaziente si spingeva verso i binari; carabinieri e guardie di città ebbero un bel da fare per rattenere quell'onda umana.

Finalmente sfilò dinanzi il magnifico, lo splendido, il superbo treno imperiale, composto di nove *sleeping-cars*, lungo circa 140 metri.

I carrozzoni, irradiati da un trionfo di luce, bianchi, filettati di turchino ed oro, sono ornati di aquile e corone in rilievo, tutti comunicanti tra loro.

Durante la breve fermata, potemmo dare un'occhiata ai compartimenti, saloni riccamente intarsiati e pavesati splendidamente.

La vettura n. 1, che è dell'imperatore, è tappezzata di cuojo chiaro; il gabinetto per la *toilette* ha la base rivestita di quadri di majolica, rappresentanti le principali vedute di Venezia.

La vettura n. 2, dell'imperatrice, è addobbata di velluto cupo. La vettura ha tre reparti, uno dei quali per ricevimento, decorato in oro e illuminato da diciassette globi a gaz.

La folla acclamò a lungo agli imperiali di Germania e avrebbe desiderato di vederli; ma il suo desiderio non potè essere appagato: l'imperatore dormiva. Si videro soltanto i personaggi del seguito, tra cui l'ambasciatore Eulemburg.

Al momento della partenza però, si affacciò allo sportello la giovane, bionda e bella imperatrice Augusta, in una elegante abbigliatura color bleu-chiaro filettata d'oro. La moglie di Guglielmo II ebbe un sorriso ed un saluto per tutta quella folla imponente ed acclamante.

Il treno era tirato dalle macchine n. 1518 e 1529; col macchinista Basciano e col fuochista Sandano la prima, col macchinista Barretta e col fuochista Vendrami la seconda. Una delle macchine fu però cambiata alla nostra stazione.

Il treno imperiale era scortato dal cav. Guglielmi, R. Ispettore governativo, dal cav. Cattanei, capomovimento della III sezione e dal cav. Bottoni, che lo accompagnavano fino alla stazione di Pontafel. Da Venezia a Udine la macchina era diretta dall'ingegnere Valentinis; e da Udine a Pontebba gli diede il cambio l'ing. Costante Turola.

L'ing. cav. Guglielmo Heimann accompagnò il treno imperiale fino a Pontebba.

Quando il treno si mosse, le acclamazioni si ripeterono e si perdettero in una lunga eco.

Poi a poco a poco la folla si diradò; tutti non avevano che parole d'entusiasmo per la magnificenza e per la maestà del treno imperiale.

Una parola di encomio va tributata all'egregio cav. Bertoja, ispettore di P. S., al Vice-ispettore, sig. Filomena, al maresciallo sig. Gorrieri, nonchè ai R.R. C.C. ed alle Guardie di città che spiegarono tutto il loro zelo in tale occasione; a loro si deve se non avvennero inconvenienti.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedenta	L.	8063.64
De Anzil G. B. da Tricesimo ricavato da una recita Filodrammatica	»	70.70
Raccolte dal Maestro Gervasoni Vincenzo a Tarcento	»	17.50
D'Orlandi Pietro Geometra	»	5.—
	L.	8156.84

La conferenza a beneficio dei feriti d'Africa

Domani sera alle ore 20 e mezzo nella sala maggiore dell'Istituto tecnico avrà luogo l'annunciata conferenza sul tema *L'apologia del riso*, tenuta dall'egregio signor Plinio Zaliani.

L'introito totale — come i lettori sanno — è devoluto a beneficio dei nostri valorosi fratelli feriti nella guerra africana; *ergo*, non dubitiamo che un pubblico numeroso interverrà alla conferenza.

L'egregio signor Plinio Zaliani è già favorevolmente conosciuto quale forbito conferenziere, ci ricordiamo anzi di aver letto nei giornali del Veneto, e in quelli specialmente di Venezia, articoli lusinghieri per l'esimio giovane, allorquando a Badia Polesine egli tenne uno splendido discorso in occasione del XXV anniversario del XX settembre.

I sussidi pei maestri

L'onor. Gianturco, nelle poche settimane da che si trova alla Minerva, come ministro della pubblica istruzione, ha potuto constatare che il fondo sussidio finiva pressochè tutto nelle tasche di professori con lauti stipendi, di pseudo-letterati, di giornalisti ecc. Ebbene: l'onor. Gianturco ha disposto le cose in modo che debba finire nelle tasche dei poveri maestri elementari, specialmente rurali.

Ammissione agli Istituti militari

Si assicura che l'on. ministro della guerra ha confermati e fatti suoi i criterii emanati dal precedente ministro per le ammissioni alla scuola ed accademia militare per l'anno scolastico 1896 97, che avrà principio il primo del venturo ottobre, cioè per le ammissioni di nuovi allievi al primo anno di corso della Scuola militare ed al primo anno di corso dell'Accademia militare.

Allo scopo dunque di evitare che le esclusioni avvengano unicamente per sorteggio, il Ministero avrebbe conservata la determinazione di limitare il concorso esclusivamente fra i giovani provvisti di licenza di liceo o di istituto tecnico e di sottoporli tutti, sia che concorrano per l'una e per l'altro di dette ammissioni, *ad un esame speciale da servir di base alla classificazione loro e poscia all'ammissione*, fermo rimanendo l'obbligo dell'esame complementare pei concorrenti all'ammissione all'Accademia militare.

L'estratto di tabacco

E' stato disposto per la vendita nel Regno dell'estratto di tabacco che serve per distruggere gli insetti degli alberi fruttiferi, la tignuola delle viti, gli insetti dei fiori e per guarire la rogna delle pecore.

Si trova in vendita nei depositi privative in Firenze, Napoli e Torino.

Gli atti dello stato civile

Ai Procuratori generali, Procuratori del Re e Pretori è stata diramata la seguente circolare concernente gli atti di stato civile distrutti negli incendi della Comune del 1871.

Durante i rivolgimenti politici del 1871 vennero distrutti tutti gli atti di stato civile ricevuti anteriormente al 1 gennaio 1860 nelle Mairies di Parigi e dei Comuni compresi nella cinta fortificata di quella città, nonchè gli atti di stato civile ricevuti dal 1. gennaio 1870 al 25 maggio 1871 nella Mairie del 12° circondario (Bercy). Per provvedere alla ricostituzione di tali atti fu istituita una apposita commissione che ha sede in Parigi Quai Henry N. 30.

Ora il R. Ambasciatore nella detta città ha fatto conoscere che le funzioni dell'indicata Commissione cesseranno col 6 giugno p. v. e che perciò coloro, che prima dell'epoca indicata non avessero avuto cura di indirizzare alla Commissione medesima, coi relativi documenti le domande per ricostituzione degli atti di stato civile che rispettivamente li riguardano, dovrebbero poi rivolgersi alla competente autorità giudiziaria e sopportare quindi le spese di un giudizio.

Per l'ospizio Tomadini

Un signore offre L. 10.

In morte di Teresa Danzul ved. Toso, Francesco Lesckovig offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Pel primo maggio

Una circolare riservata dell'on. Di Rudinì, sulle manifestazioni pel primo maggio, prescrive che si lasci piena libertà alle manifestazioni private in locali chiusi, ma nessuna riunione sia tollerata nelle vie e si reprima energicamente qualunque disordine. La circolare invita gli ufficiali della Pubblica Forza a sedere in permanenza e le autorità amministrative a richiedere, occorrendo, l'intervento della truppa che resterà consegnata.

Beneficenza

I fratelli Zamparo del fu Dot. Antonio in memoria della defunta loro madre signora Morelli De Rossi Elena vedova Zamparo, elargirono a questa Congregazione di Carità L. 150 (centocinquanta).

Il pio Istituto con tutta riconoscenza ringrazia.

La dispensa degli esami per gli alunni delle scuole elementari

Il *Risveglio Educativo* annuncia che tosto sarà presentato alla firma del re il decreto riguardante la dispensa dagli esami agli alunni delle scuole elementari.

La dispensa dagli esami sarebbe concessa agli alunni delle classi I, II, e IV elementare, che avranno una media annua di 7 nel profitto ed 8 nella condotta.

Posta economica

Caro Guido

Prendi moglie? Bravo! Anche Gigione; quantunque maturo di soverchio, seguirà il tuo esempio, sacrificando sulle rive del Sile.

Anticipo le mie congratulazioni. Siate felici, e Dio vi benedica. C.

Due circolari di Rudinì ai prefetti

L'on. Rudinì ha inviato una circolare ai prefetti circa la nomina dei sindaci, dicendo che essi debbono mantenersi estranei alle lotte e alle passioni dei partiti, astenendosi dal favorire gli uni a danno degli altri.

La loro — dice la circolare — è missione di tutela del diritto nelle pubbliche amministrazioni e di difesa dell'ordine pubblico, e l'opera loro tanto più tornerà efficace quanto maggiori saranno la loro imparzialità e la giustizia dei loro provvedimenti.

La circolare termina dicendo che i prefetti debbono affermare la propria indipendenza da qualsiasi illecita ingerenza. Il ministro dice che incontreranno difficoltà, ma saranno appoggiati dal Governo e sostenuti con tutte le forze che saranno a disposizione del Ministero.

Un'altra circolare ai Prefetti li invita a curare che i funzionari e gli agenti di polizia non siano distratti dalle mansioni proprie al loro ufficio per essere addetti ad altri servizi estranei o non direttamente pertinenti alla pubblica sicurezza.

Il concerto della signorina Lidia Poletti

Ricordiamo che stassera alle ore 21 nella sala del teatro Minerva ha luogo l'annunciato concerto di pianoforte, dato dalla gentile signorina Lidia Poletti, figlia del chiarissimo prof. cav. Francesco Poletti, che per tanti anni fu stimatissimo Preside del nostro R. Ginnasio-Liceo.

La signorina Poletti ha brillantemente compiuti a Bologna in quel celebratissimo Liceo Musicale i suoi studi artistici, guadagnandosi la sincera ammirazione degli illustri suoi maestri Giuseppe Martucci, vera gloria nazionale, e Gustavo Tofano.

Chi scrive ha avuta occasione di convincersi in quale altissimo concetto questi grandi musicisti tengano la signorina Poletti, della quale molto apprezzano le eccezionali attitudini tecniche, il sentimento, l'intelligenza e la coltura, ed alla quale hanno pronosticato un bellissimo avvenire artistico.

La signorina Lidia Poletti svolgerà il seguente programma:

1. Scarlatti a) *Pastorale*, b) *Capriccio*, c) *Giga*; 2. Beethoven (Sonata appassionata op. 57); 3. Tofano — *Sul mare* (op. 54); Grieg — *Marcia dei nani*; Chopin — *Berceuse*; Mendelssohn — *Scherzo*; 4. Chopin — I Ballata (op. 23).

Il concerto è a scopo di beneficenza; non dubitiamo quindi che un pubblico numeroso si darà stassera lieto convegno nella sala del Minerva per due scopi: quello di beneficare e quello di ammirare il talento artistico d'una esimia signorina, allieva del Conservatorio di Bologna, e che è nostra concittadina.

Ingresso lire 1.00; ingresso e sedia lire 2.00.

Ambulatorio chirurgico

Nel giorno 15 aprile il dottor Luigi Rieppi cessa di dare consultazioni gratuite al suo ambulatorio in via della Prefettura.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

OMICIDIO

Oggi ha luogo il processo in confronto di Carlo Tomba fu Antonio, d'anni 40, di Cividale, imputato — così suona l'atto di accusa — di omicidio, per aver in Cividale nel 24 dicembre 1895 con deliberato proposito di ucciderlo, vibrato un colpo di coltello a Bassi Antonio producendogli alla schiena una ferita con resecazione dell'osso scapolare della quinta costa e lesione della sottostante pleura polmonare con incisione delle arterie intercostali con rilevante emorragia, ferita che fu causa unica e necessaria della morte del Bassi avvenuta dopo cinque giorni (art. 364 C. P.)

Oltre di ciò, il Tomba è imputato di porto di coltello nelle stesse circostanze (art. 464 n. 2, 470 C.P.) nonchè di furto qualificato (art. 402 404 n. 1 C. P.) per avere nello stesso giorno 24 dicembre 1895, sempre in Cividale, dalla macelleria ed in danno di Vuga G. Battista, rubato un pezzo di carne di vitello del costo di L. 10.50, essendogli servito di facilitazione al furto la sua qualità di facchino di bottega del Vuga stesso.

Il suddetto Tomba è difeso dall'egregio avv. Erasmo Franceschinis.

Ruolo delle cause penali

che verranno trattate presso il nostro Tribunale C. e P. nella II quindicina di aprile:

Venerdì 17 — Luigi Colomba e C., violenze e lesione, dif. avv. Baschiera; Lorenza Juri, inosservanza di pena, dif. id.; Luigi Fattorini, furto, dif. id.,

Sabato 18 — Luigi Del Din, atti di libidine, dif. avv. Gosetti; Pietro Culetto, incendio, dif. id.; Eurosia Cecchini ed altro, adulterio, dif. id. ed avv. Franceschinis;

Martedì 21 — Concordia Fidanza, bancarotta, dif. avv. Driussi; Antonio Centis, furto, dif. id.; G. B. Mattion, id. dif. id; Carlo Angeli, renitenza leva dif. id.;

Mercoledì 22 — Giovanni Tomasino, lesione, dif. avv. Sartogo; Luigi Jacuzzi, oltraggio, dif. id.; Giovanna Mullig e C., contravvenzione legge sanitaria, dif. id;

Venerdì 24 — Giuseppe Mauro, contravvenzione legge sanitaria, dif. avv. Della Schiava; Antonio Stefanutti e C., lesione, dif. id.; Bernardino Canellotto, diffamazione, dif. avv. Galati; Giacomo Croppo, abuso mezzi correzione, dif. avv. Della Schiava; Ferdinanza Ferro, protrazione chiusura esercizio, dif. avv. Billia;

Sabato 25 — Martino Zamino, diffamazione, dif. avv. Baschiera; Marianna Fon, diffamazione, dif. avv. Levi; Anna Crepiz, esercizio arbitrario, dif. avv. Girardini; Leonardo Battigelli, furto, dif. avv. Della Schiava;

Martedì 28 — Francesco Persello, oltraggio, dif. avv. Nardini; Maria Grimaz, furto, dif. id.; Francesco Pittis, id., dif. id.;

Mercoledì 29 — Ermenegildo Piva, lesione, dif. avv. Franceschinis; Francesco Del Mestre, danni, dif. avv. Bertacioli; Don Eugenio Zucco, ingiurie, dif. avv. Brosadola.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 11 aprile

1. Simeoni Giuseppe di Pietro, calzolaio, da Udine.

2. Saltarini Giuseppe fu Antonio, calzolaio, da Udine.

Imputati

il Simeoni: 1. di minaccie gravi continuate in danno del Saltarini Giuseppe; 2. della contravvenzione di porto di arma senza licenza;

il Saltarini: 1. di minaccie in danno del Simeoni Giuseppe;

2. di lesioni personali in danno pure del Simeoni Giuseppe;

3. di ingiurie in danno del medesimo;

4. di lesioni personali a termini dell'art. 372 n. 1 C. P. in danno dello stesso Simeoni; fatti tutti avvenuti la sera del 5 e la mattina del 6 maggio 1895 e che ebbero per conseguenza la perdita di un occhio da parte del Simeoni Giuseppe.

Il Tribunale assolve il Simeoni da tutte le imputazioni e dichiarato non luogo per le imputazioni di minaccie lesioni leggere e ingiurie; condanna pelle lesioni gravi il Saltarini Giuseppe a mesi dieci di reclusione.

Sentenza confermata in appello

Enrico d'Agostini, già agente del cambiavalute A. Ellero, è condannato dal nostro Tribunale per impropriazione indebita a 18 mesi di reclusione, ebbe ieri confermata tale pena dalla Corte d'Appello di Venezia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zacum Anselmo: Barnaba Pietro L. 1, Della Mora Giuseppe 1, Brusc ni Antonio L. 1, Hoche famiglia 1, Furlani Giovanni 1.

Voraio-Stringari nob. Giulia: Dorta fratelli L. 1.

Caneva Eugenio: Girardini avv. Giuseppe L. 1, Bettini Antonio 1, Mania co. Orazio 1, Corradini Monaco Ettore 1.

Pittini Lucia: Braida dott. Luigi L. 1, De Candido Domenico 1, Baschiera Giov. di Campomolle 2, Feruglio Giuseppina fu Pietro 1, Furlani Giovanni 1.

Mons Teresa di S. Giovanni al Tagliamento: Berton Giacomo L. 1.

Zavagna Anna: Grosser Ferdinando L. 1, fratelli nob. Dal Torso 1, Carlo Conti e famiglia cent. 50, Cornelio Giovanni 50, Grassi Antonio e Libero 2, Tunini Giov. e famiglia 2, Moro Silvio 1.

Teresa Danzul ved. Toso di Feletto: Tunini Giov. e famiglia L. 2, Cantoni Lazzaro 1, De Candido Domenico 1, Olivo Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1, Bardusco Luigi 1, Pasconini famiglia 1, Berghinz Giuseppe 1, Guidetti Landini Guido 1, Canciani avv. Luigi 1, Gabelli Giovanni 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Pittini Cisilini Lucia: Bastanzetti cav. Donato L. 1, Magistris Pietro 1.

In occasione della morte del fu *Co. Lovaria Giuseppe*: Morpurgo cav. uff. Elio L. 5.

Berghinz Francesco: Pauluzza Antonio L. 1.

Caneva Eugenio: Pauluzza Antonio L. 1, Miorini Vincenzo L. 2.

Zavagna Anna: De Pauli fratelli L. 1, Magistris Pietro 1.

Teresa Danzul vedova Toso di Feletto Umberto: Bassi Giacomo L. 1, Rea G. B. 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Caneva Eugenio: Valentinis Angelo L. 1.

—

Offerte fatte all'ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Lucia Pittini - Cisillini: Francesco Leskovic L. 1, Famiglia Pittini chil. 17 pane.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Caneva Eugenio: fratelli De Pauli lire 1.

—

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Paolo co. Rota: Ieronutti Francesco L. 1.

Teresa Donzul ved. Toso: fratelli Tosolini L. 1.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano, 12 aprile.

Sete

Il riassunto di questa settimana riesce ancora poco confortante, dovendosi registrare un lieve nuovo regresso che ci porta ad un livello molto basso coi corsi delle sete di ogni categoria e merito. Tocchiamo ormai gli stessi livelli minimi di un anno fa, quando chiudevamo una campagna, se non allegra, almeno non sanguinosa pel produttore, come l'attuale. In questa ebbimo ed abbiamo un consumo attivo in modo eccezionale; nullameno i prezzi delle materie prime non poterono scansare il tracollo cui assistiamo. Questo è un grande ammaestramento pel futuro e gli industriali sappiano considerarlo.

Cascami

La posizione del mercato non ha punto cambiato: la solita piccola corrente per gli affaretti d'incontro del momento e per i piccoli bisogni urgenti fu la caratteristica della settimana. Si tiene dal consumo buona vista alle *struse* ma, tranne per piccoli lotti non si può dire finora che gli acquisti abbiano assunto l'importaza di una ripresa. Si spera sempre che lo svolgersi della stagione possa influenzare per una più seria decisione.

L'altro ieri è morta la signora

Sofia Baldissera ved. Modesti

nell'età d'anni 54.

Esercitava l'arte della levatrice, ed era nota e stimata per le sue ottime qualità di donna e di madre.

Possano i figli suoi, ora affranti dal dolore, continuare nelle materne virtù.

Alla afflitta famiglia mandiamo sincere condoglianze.

I funebri ebbero luogo questa mane alle 9.

Telegrammi

Elezioni spagnuole

Madrid, 13. Nelle elezioni di ieri si prevede per Madrid la riuscita di 5 conservatori e tre liberali. Gravi disordini sono segnalati a Gualadata.

Si prevede che nelle elezioni di ieri riuscirann) eletti duecento ottanta conservatori, 65 liberali, 3 repubblicani, 8 conservatori dissidenti, 3 carlisti, 1 socialista.

— Nelle elezioni di ieri contrariamente alle previsioni, il candidato socialista di Bilbao Iglesias è rimasto soccombente. Così i socialisti non avranno nessun rappresentante alla nuova Camera.

I risultati finora conosciuti fanno prevedere che i deputati ministeriali e quelli d'opposizione avranno alla Camera la proporzione segnalata.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

11 aprile 1896

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.50	a 12.75	all'ett.
Cinquantino	» 11.—	a 11.25	»
Fagiuoli di pianura	» 24.—	» 25.—	al quin.
Fagiuoli alpigiani	» 27.—	» 35.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.—	5.40	6.—	6.40
» II	»	4.50	4.80	5.50	5.80
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.45	5.—	5.45
» » II	»	3.60	3.8	4.60	4.80
Paglia da lettiera	»	3.—	3.50	3.50	4.—
Legna tagliate	L.	1.94	2.0)	2.30	2.45
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2 2)
Carbone legna I	»	6.60	6.95	7.20	7.55
» » II	»	6.20	6.4)	6 80	7.—
Formelle di scorza	»	2.—	2.10 al cento		

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1 80	a 2.10	al kilo
Uova	» 0.63	» 0.72	alla dozzina
Pomi di terra nuovi	L. 7.—	a 7.10	al quint.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 aprile 1896

	13 aprile	14 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90.95	91 15.
» fine mese id	91 —	91 20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	282 —	282.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492 —
» » » 4 ½	4/8 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	4' 0.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	764 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.—
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneto	295.—	295 —
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	661.—	666.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia cheques	108 8)	10?.60
Germania »	133 50	133 0
Londra	?7 40	?7 32
Austria - Banconote	2.28.—	2.29 —
Corone in oro	1 14.—	1,14 50
Napoleoni	21.72	21 65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.70	84.10
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la : *gliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ?!

Nella arte ta di un liquore conciliare la b ntà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. - MILANO

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M*	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10 5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9 25	10.07	O.	13 22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.16

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9 47	6.45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18 —	19.52	18.10	19.35	P.G.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l' inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 1.p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

Le Maglierie igieniche
HÉRION
al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce i cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Signore !!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

poichè con questa specialità si dà a capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Tonegutti,* negoziante.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ACQUA CELESTE
AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine. 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.